

Festival

Oggi a Torino, domani alla Scala
 Nosedà inaugura MiTo
 alla guida della London Symphony

di **Enrico Parola**
 a pagina 12



Nosedà accende MiTo

Al via con la London Symphony
 Sostegno dal vicesindaco 5 Stelle
 «Così si porta la cultura alla gente»

Euno dei quattro direttori italiani più richiesti all'estero (con Muti, Chailly e Gatti), ma soprattutto è nato a Milano e dal 2007 guida il teatro Regio di Torino: Gianandrea Nosedà è il simbolo perfetto di MiTo ed è proprio lui ad inaugurarla stasera sotto la Mole e domani alla Scala, capitanando l'orchestra ammiraglia della flotta musicale britannica, la London Symphony. «Credo nei ponti culturali e questo ne è un esempio spettacolare», riflette. «Apprezzo molto il fatto che nelle due città si ascolteranno gli stessi concerti; prima ancora che un modo per contenere il budget è un modo per comunicare al pubblico una volontà precisa: non dovete inseguire la musica, è il festival che ve la porta». Lo stesso concetto espresso dall'amministrazione piemontese (5 Stelle): se ne temeva l'ostracismo, ma proprio ieri il vicesindaco Guido Mon-

tanari ha dato la benedizione ufficiale complimentandosi col neodirettore artistico Nicola Campogrande e definendo la rassegna «un evento che corrisponde al nostro modo di intendere la promozione culturale: portare la cultura alla gente».

Ciò che piace a Nosedà è anche il titolo, «Padri e figli»: «Prima ancora che singoli rapporti c'è dentro tutto il senso della storia musicale: le note che un compositore fissa sul pentagramma non sono un gesto istintivo ed estemporaneo, attecchiscono in un terreno reso fertile da quanto fatto prima». Il legame è sottolineato dalla presenza in cartellone di 112 compositori viventi che guardano al passato, tanti di loro riprendendo esplicitamente opere precedenti. Come Christodoulou, la cui orchestrazione di cinque Préludes pianistici di Debussy apre il concerto: «Bach, Mozart, Ravel: sempre i compositori han-

no trascritto le opere di altri, per impararne stile, linguaggio, forme. È come una traduzione: non può mai essere totalmente uguale, chi la fa sottolinea un certo aspetto, esprime come e da che cosa viene colpito; in questo senso è una sorta di atto d'amore verso l'originale; Nikos è riuscito ad essere rispettoso e allo stesso tempo personale: ci sono sonorità mediterranee che mai Debussy avrebbe usato, ma sono inequivocabilmente i suoi Preludi». Quindi ancora il francese, con «La mer»: «Il suo capolavoro orchestrale; non c'è quasi melodia, solo frammenti, e lo stesso vale per il ritmo; Debussy gioca sui timbri, sui colori dei singoli strumenti che mescola come un pittore in un cangiare continuo. Non è dodecafonia, ma ne è la premessa». Infine la seconda sinfonia di Rachmaninov: «Ne apprezco l'onestà; la si esegue in modo enfatico, hollywoodiano, ma lui la concepì proprio



Peso: 1-3%, 12-58%

in senso opposto; dopo il fiasco della prima voleva convincere innanzitutto se stesso di essere un grande compositore; c'è pathos, ci sono momenti grandiosi, ma sempre dentro un nitido rigore formale». Francia e Russia, London Symphony: «Sì, in fondo è un mio ritratto; la carriera partì nel 1994 vincendo un concorso in Francia, tre anni dopo Gergiev

● Con la corazzata britannica aprirà anche le Settimane Musicali di Ascona il 5 e il giorno dopo chiuderà lo Stresa Festival, di cui è direttore artistico

Padri e figli: nel tema di quest'edizione c'è tutto il senso della storia musicale

mi volle a San Pietroburgo, nel 2001 la guida della BBC e ora direttore principale ospite a Londra». Che cosa ha imparato oltremarina? «Puntualità e precisione. Vogliono che spieghi in modo chiaro come eseguire i passaggi; può sembrare arida tecnica, ma poi ricreano esattamente i suoni che ho in

A Londra ho imparato puntualità e precisione: così il suono è quello che ho in mente

Sul podio Gianandrea Noseda è nato a Milano nel 1964. Nel 1997 è diventato direttore principale ospite al Mariinskij Teatr di San Pietroburgo ed è stato tra i papabili per la direzione musicale del Metropolitan di New York dopo l'addio di James Levine

mente: il risultato è fantastico».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Gianandrea Noseda domani dirige la London Symphony Orchestra alla Scala, ore 21. € 25-30, tel. 02.87.905

Gli imperdibili

Dedicato ai piccoli

Per bambini dai 2 ai 4 anni: il 3 l'olandese Oorkaan Ensemble - voce, immagini, archi e percussioni - porta al Dal Verme il visionario «Glimp».

Soprano da podio

Ci sono violinisti e pianisti direttori, Barbara Hannigan canta Gershwin dirigendo l'orchestra Ludwig il 5 in Conservatorio.

Stradivari d'ottone

A 26 anni, col suo mirabolante virtuosismo Thomas Leleu suona il bassotuba come fosse un violino. L'8 al Teatro Franco Parenti.

Il giorno dei cori

Il 10 settembre 21 cori si esibiranno in 11 concerti in tutta la città, gran finale in piazza Duomo dove tutti potranno cantare Verdi e Mozart.

Peste 1576

L'Ensemble Correspondances intona (il 12, Conservatorio) «Peste de Milan» che Charpentier dedicò a San Carlo, curatore degli appestati.

Improvvisazioni

I pianisti jazz improvvisano, quelli classici no. Tranne Gabriela Montero: il 13 in Conservatorio su temi scelti dal pubblico.

Da Torino

Il 17 alla Scala Diego Matheuz dirige il coro e l'orchestra del Regio nella Fantasia Corale e nella settima sinfonia di Beethoven.

Fato erratico

Stefano Gervasoni ha trascritto e rivestito con suoni nuovi il canto di Amalia Rodrigues. Il 18 al Piccolo con Sentieri Selvaggi.

Gran finale





Il 22 agli Arcimboldi con Toquinho e la violoncellista Ophelie Gaillard (foto) a rivisitare brani di Jobim, Villa-Lobos, De Falla e Piazzolla.



Peso: 1-3%,12-58%